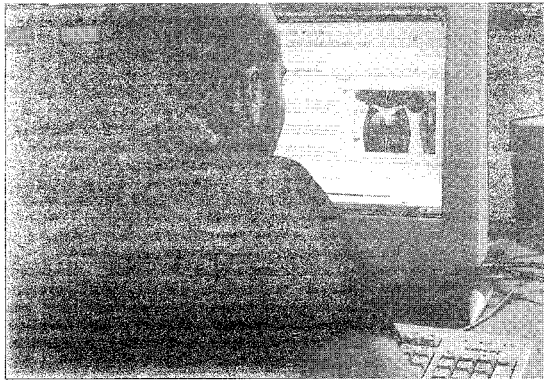


FABRIZIO BOSCHI

Schiavi di Facebook e Second Life: schiacciati dalle nuove dipendenze

Dadoo, Facebook, Second Life, Small World, Meetic, Easy Flirt. Ce ne sono decine, centinaia, migliaia in tutto il mondo, che collegano tutto e tutti. Una community internazionale e dinamica, un mondo virtuale, un ambiente tridimensionale online, una realtà fatta di pixel che stritola nel tritacarne del web tutto ciò che incontra: professioni, passioni, amori, sentimenti, giochi, sogni, sesso, trasgressioni. Un pastone di relazioni che rischia di diventare una vera e propria malattia, una ossessione compulsiva dalla quale una volta entrata è difficile uscire. La Rete nuove dipendenze patologiche, riunita ieri in un convegno nazionale dal tema "Dipendenze senza sostanza. Prevenzione e terapia" all'hotel Albani, ha lanciato l'allarme per quello che in altri paesi (come in Giappone) è già un'emergenza sanitaria. Tanto che gli esperti sono al lavoro per mettere a punto un protocollo speciale proprio per definire il percorso di cura di questi nuovi malati. Fra tutte le nuove dipendenze quella che più preoccupa gli studiosi è quella da internet collegata alla porno-dipendenza e quella affettiva. «L'utilizzo della rete ci vede coinvolti ogni giorno in maniera pressante - spiega la criminologa e pedagogista Rita Giorgi -. Oltre al cellulare, è internet che nell'ultimo decennio ci ha sopraffatto. La internet addiction (schiavitù da internet) riguarda le persone affette dal desiderio spasmodico di trascorrere in rete la maggior parte del proprio tempo. Tanto che quando sono lontane dal pc provano uno stato di ansia, depressione, nausea e anche crisi epilettiche. I drogati da internet avvertono gli stessi sintomi del tossicodipendente. È una droga non diversa dall'alcol e dalle sostanze stupefacenti



Pornografia e cybersesso sono le ossessioni più frequenti ricercate nel web: dove vita reale e mondo virtuale si intrecciano. E gli esperti sono già convinti: si può parlare di allarme sanitario

che aiuta ad allontanarsi dalla realtà». Tutte dipendenze da relazioni virtuali che vanno a discapito dei contatti reali. Il confine fra il mondo virtuale e il mondo reale si assottiglia intrecciandosi e confondendosi nello scambio di immagini digitali e dati personali reali. La tecnologia diventa per l'uomo un'estensione del sé e fa da filtro

co e continuato della ricerca dell'altro sesso nella rete può portare ad avere trance dissociative e stati psicopatologici gravi fino al fenomeno della spersonalizzazione, ovvero l'uomo che si nasconde dietro al pc per fare tutto». Legato alla pc-dipendenza c'è il cybersesso (o sesso simulato) un altro fenomeno in crescita che preoccupa i medici. Si tratta di un comportamento sessuale virtuale in cui il sesso viene visto come rifugio da sentimenti di vergogna, senso di colpa e di inadeguatezza propri della vita reale. Il pensiero è sempre rivolto al sesso online, nonostante i ripetuti sforzi volti a eliminarlo. Le conseguenze sono uno stato di agitazione o irritabilità, ansia o depressione, la ricerca di un'esperienza sempre più intensa, l'utilizzo di menzogne per coinvolgere le persone care e il commettere atti sessuali illegali online. Pulsioni sessuali anche violente che possono comparire in qualsiasi momento della giornata e spesso non svaniscono con la stessa velocità con la quale si sono presentate. Rosa Mininno, direttore scientifico della Rete spiega che ci sono centinaia di migliaia di persone coinvolte, di tutte le categorie sociali, economiche e anagrafiche. «Apparentemente internet sembra facilitare il contatto sociale tra persone - dice Mininno -. Nella vita reale si può essere soli, molto soli e su internet, nelle chat, nei forum, sui blog invece conoscitissimi e pieni di "amici". Amicizie che per alcuni possono diventare una gogna.

AL CONVEGNO DI IERI Ecco la "love addiction": autolesionarsi per amore

«Ho una figlia di 15 anni allevata con amore, dialogo e permissività. Ho scoperto con dolore che sotto l'incoraggiamento del suo ragazzo diciassettenne, ha rubato in casa i miei gioielli, molti, per darli a lui e poi ho scoperto che sempre indotta dal ragazzo era entrata in un giro di prostituzione anche con uomini grandi girando film ed altro». È la lettera di Maria, 45 anni, una mamma disperata, la cui figlia è caduta in quella che gli esperti chiamano "dipendenza affettiva", quando si idealizza una persona e pur di mantenerne quel legame si è disposti a fare qualunque cosa. L'idea della perdita di quell'amore è inaccettabile perché genera una sensazione di morte e disperazione. La persona dipendente non si rende conto che è proprio il suo comportamento debole e sottomesso a distruggere la poca stima che si possiede e mina lentamente la volontà decisionale. È una spirale difficile da sbloccare. «Le persone che vivono questi disturbi provano una grande sofferenza - spiega Rosa Mininno, psicologa, organizzatrice del convegno di ieri - Dipendenze senza sostanza».



«I computer compulsivi, per esempio, spendono per acquistare un malessere psicologico, un senso di vuoto. Col tempo l'impulso ad acquistare diventa sempre più forte e nascono grandi sensi di colpa e rabbia per l'incapacità di controllare questo impulso». Queste dipendenze compromettono non solo l'aspetto psicologico della persona ma anche quello fisico, familiare o di coppia e, in generale, tutte le relazioni affettive fondamentali: i dipendenti dal lavoro, per esempio, possono percepire il coniuge come un estraneo compromettendo la sfera affettiva a familiare. Come Rete stiamo lavorando per costruire un protocollo di intervento trasversale e validato in termini di efficacia e, entro sei mesi, contiamo di metterlo a punto». Il soggetto dipendente non si rende conto che si chiude in una gabbia che non solo si auto-alimenta, ma immobilizza completamente ogni elemento costruttivo della propria personalità.

[FB]

CARABINIERI DI PERETOLA

Molestie sessuali alla vicina di casa Arrestato 31enne

Un uomo che da settimane molestava sessualmente una donna, tempestandola di telefonate oscene e masturbandosi sul balcone di fronte alla sua abitazione, è stato arrestato a Firenze dai carabinieri della stazione di Peretola. Si tratta di un calabrese, 31 anni, residente a Firenze, con precedenti per violenza e molestie sessuali, tanto che era sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentarsi ogni giorno presso la caserma dei carabinieri. Dopo aver sopportato per diverso tempo le decine di telefonate oscene e le continue provocazioni sessuali dell'uomo, la vittima alla fine ha deciso di denunciarlo ai carabinieri che, dopo una serie di accertamenti, hanno raccolto vari elementi a suo carico. La procura ha quindi chiesto un provvedimento cautelare, che è stato eseguito ieri. Quando l'uomo si è presentato in caserma per rispettare l'obbligo di firma, i carabinieri gli hanno notificato l'ordine di custodia cautelare in carcere. La vittima si è vista costretta dopo continue vessazioni a rivolgersi all'autorità. La poveretta era stanca di subire le attenzioni perverse dell'uomo che l'aveva proprio presa di mira e non dimostrava di voler cambia-

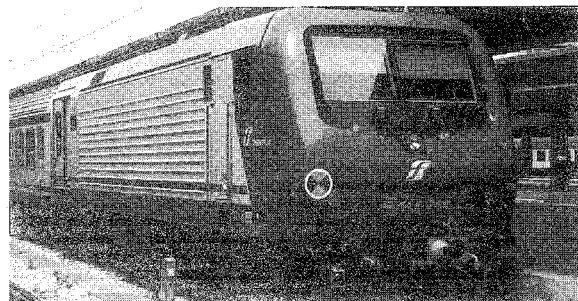
FERROVIE: CONVOGLI IN FORSE DALLE 21 DI QUESTA SERA

Caos in vista per il traffico automobilistico in città a causa dello stop di 24 ore di treni e mezzi pubblici che comincerà stasera alle 21. La protesta, indetta da Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti, UglTrasporti, Orsa Trasporti, Faisa e Fast, è legata alla vertenza per il nuovo contratto unico della mobilità per gli addetti al trasporto locale e ferroviario e ai servizi. Saranno, comunque, garantiti i treni a lunga percorrenza e i servizi minimi del trasporto locale nelle fasce orarie di maggiore frequentazione (dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21) previsti dalla legge. Ferrovie dello Stato invita i viaggiatori ad informarsi in modo preventivo sui treni regionali e nazionali in circolazione recandosi nei punti informativi e negli uffici di assistenza delle principali stazioni o telefonando al numero verde gratuito 800.892.021, attivo fino alle 23 di domani o consultando il sito web www.ferroviedelostato.it.

In quanto agli autobus, domani a Firenze i mezzi pubblici non circoleranno dalle 9,15 alle 11,45 e poi dalle 15,15 a fine servizio. L'astensione non riguarda solo Ataf ma anche Linea, Cap (anche dalle 15 a fine servizio), Lazzi (dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 a fine servizio) e Sita (dalle 8,15 alle 12,30 e dalle 14,30 a fine servizio). Le organizzazioni sindacali hanno indetto lo sciopero perché il contratto nazionale del trasporto pubblico locale e delle attività ferroviarie sono entrambi scaduti il 31 dicembre 2007. La piattaforma per il

Domani fermi autobus e treni

I mezzi Ataf resteranno fermi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alla fine del servizio



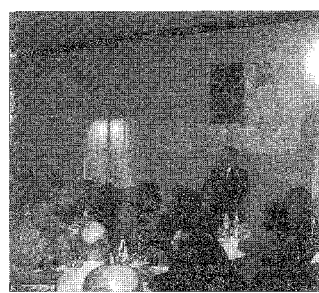
Un treno fermo in stazione: da stasera i convogli saranno in sciopero. Domani fermi anche gli autobus

BIANCHI (PDL) «Ponte all'Indiano, struttura danneggiata»

«I tubi di scolo dell'acqua piovana del Ponte all'Indiano riempiti di cemento e catrame, stanno creando seri danni alla struttura». A denunciarlo è il consigliere comunale di Forza Italia Jacopo Bianchi. «Il cemento rinvenuto deriva dalla rottura di una betoniera che si ruppe proprio sul ponte, mentre il catrame è "frutto" di un rifacimento dell'asfalto - spiega l'esponente azzurro -. È scandaloso di come nessuno dell'amministrazione possa, controllando, non accorgersi di questi fatti. Non solo, ma poteva succedere che questi tubi, posizionati sotto il Ponte, dove ci sono regolarmente dei parcheggi, si staccassero per il grande peso, con il rischio che cadessero su automobili o ancor peggio sulle persone». «La scoperta è arrivata dopo una mia segnalazione del 30 settembre, di un pezzo di cemento staccato dal ponte - dichiara ancora Bianchi -. In quell'occasione feci intervenire i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale che dovettero chiudere il parcheggio di oltre cento posti. La segnalazione è visibile anche su www.sosconsigliere.it. Bianchi ha quindi presentato una interrogazione urgente per sapere «se il sindaco non intenda mettere in sicurezza anche il parcheggio chiuso il

INIZIATIVA PER L'OPERA SANTA RITA

Prato: il circolo della libertà per i bimbi autistici



Una cena con 150 persone per raccogliere fondi destinati all'acquisto di una serra per i ragazzi autistici assistiti dall'Opera Santa Rita. Il Circolo del popolo toscano della libertà di Prato, guidato da Piero Bardazzi, ha tenuto la nuova iniziativa destinata al sociale, che si affianca alla quotidiana opera di aiuto, attraverso finanziamenti e volontariato, per la mensa dei poveri del Centro La Pira. «I nostri non vogliono essere semplici gesti benefici - dice Bardazzi - ma hanno lo scopo di costruire un'informazione corretta sul territorio per aiutare i cittadini a conoscere certe re-